

Fatevene una ragione

12 Ottobre 2020

Da Appelloalpopolo del 10-10-2020 (N.d.d.) Tra due o tre settimane saremo nella situazione attuale della Francia della Spagna e dell'Inghilterra. Non sarà colpa delle Regioni o del Governo o delle strutture sanitarie nelle quali negli ultimi 30 giorni si sono infettati più di 1800 dipendenti – Covid 19 è una infezione nosocomiale come centinaia di altre, che uccide (anche) tante migliaia di persone malate che negli altri anni morivano per altre infezioni nosocomiali -, né di chi non ha indossato la mascherina all'aperto o di chi non l'ha lavata o di chi non l'ha cambiata o di chi ha preso aperitivi all'aperto o ha giocato a pallone con amici. Semplicemente c'è questa nuova concausa di morte, che in parte è concausa di morte che sostituisce l'influenza e uccide le migliaia di persone che prima morivano per l'esito di polmoniti conseguenti a una influenza, in parte è concausa di morte che opera come infezione nosocomiale e si sostituisce nella uccisione di anziani molto malati ad altre infezioni nosocomiali, e in parte uccide persone che si sarebbero salvate dall'esito di una polmonite conseguente a una influenza, perché come concausa di morte covid è più forte dell'influenza (invece come causa unica di morte l'influenza è più grave ed uccide anche bambini perfettamente sani). Semplicemente c'è un virus e c'è una malattia a bassa mortalità, sebbene più alta dell'influenza. Fatevene una ragione. Se un giorno ci sarà un vaccino, lo faranno sicuramente tutti i soggetti a rischio e chi reputerà di volerlo fare e ciò sarà sufficiente a far circolare poco o niente il virus. Se il vaccino non ci sarà, vivremo con questa nuova concausa di morte tra centinaia di altre, la quale abbasserà la nostra vita media di una decina di giorni. Fatevene una ragione. Come vedete non nego assolutamente nulla. Anzi prendo atto della realtà. Siete voi terrorizzati che cercate di rimuovere la realtà. I negazionisti siete voi. C'è una nuova causa di morte, che ha le caratteristiche indicate, non gravissima, quindi, per fortuna. Fatevene una ragione. Stefano D'Andrea